

# **Il vizio della Passione**

# Vizio

- Incapacità del bene, e abitudine e pratica del male; il concetto del vizio, sul piano morale, è dunque strettamente correlativo a quello della virtù, di cui costituisce la negazione. Nella teologia morale, v. *capitali*, i peccati capitali (superbia, avarizia, lussuria, invidia, gola, ira e accidia) quando siano considerati non nell'individualità dell'atto, ma come abitudini (il numero di sette si è definito nella tradizione cristiana con Gregorio Magno, mentre in Oriente è rimasta la più antica classificazione di otto: gola, lussuria, avarizia, tristezza, ira, pigrizia, vanagloria, superbia).

# Vizio

Abitudine profondamente radicata che determina nell'individuo un desiderio quasi morboso di cosa che è o può essere nociva:

# Passione

Nell'accezione comune, inclinazione esclusiva verso un oggetto, sentimento intenso e violento (di attrazione o repulsione) che può turbare l'equilibrio psichico e la capacità di discernimento e di controllo.

# Passione

- Nel linguaggio filosofico, in rapporto al corrispondente termine greco πάθος («sofferenza, passività»), p. si contrappone ad azione e indica la condizione di passività da parte del soggetto che si trova sottoposto a un'azione o impressione esterna e ne patisce l'effetto sul piano sia fisico sia psichico. Il termine p. designa, in particolare, l'esperienza in cui l'animo si sente dominato dalla tendenza affettiva, pratica.

# Passione

- PSICOLOGIA
- Il concetto di p. è stato risolto nei significati più specifici di affezione, emozione e pulsione (erotica e aggressiva); in effetti esso va inteso quale principio di attivazione di un'emotività che investe con forza l'intera personalità dell'individuo al quale conferisce una specifica identità.

# Caratteristiche della passione

- La passione non è disposta al colloquio;
- Le passioni devono essere considerate come integrazione della natura umana;
- Alla passione è del tutto sconosciuta la nozione di bene e di male;
- Non riconosce se stessa, e questa è la sua menzogna.

# Conseguenze della passione

- Ordinariamente le passioni costituiscono la causa remota delle nostre malattie morali, fisiche e psichiche, in quanto si oppongono come difficoltà a qualunque correzione. L'uomo si uccide adagio provocando con le proprie passioni la maggior parte delle malattie.



# Volto e scopo della passione

- La passione è una maschera; è capace di assumere mille volti, di adattarsi a mille metamorfosi. Si veste delle apparenze di ogni virtù pur di mantenersi viva nella propria soddisfazione.
- Il suo unico scopo (...) è il piacere della soddisfazione.
- La passione tende a non curarsi della coscienza e a sviarla altrove.

# Causa e soluzione della passione

- Nella passione opera, stimola sempre l'elemento "sentimento".
- La giustizia non risolve il sentimento.
- È necessario, per risolvere i conflitti del sentimento, una norma di libertà, che accolga, mi liberi realmente dall'attaccamento a quel mio sentimento, ostacolo ad ogni soluzione.

# Enigmaticità della passione

- Portare la passione alla conoscenza di quello che veramente è, è impossibile. Le p. non hanno la capacità di coscienza, non la capacità di correzione. (...) la loro correzione, che poi consiste in una continua vigilanza, è affidata alla volontà e alla Grazia. La p. si influenza da sé, e sempre negativamente. (...) la p. (...) si trova in un continuo circolo vizioso nel quale cadono tutti coloro che non riconoscono la loro malattia.

# Genesi del vizio

I vizi sono una conseguenza delle passioni

# Il gusto del vizio

- Il vizio in se stesso, non sotto l'aspetto morale ma semplicemente psichico, può essere definito “stato abituale del diletto disordinato nel senso e nel sentimento.”
- Psicicamente tutto ciò che è nel concetto di vizio si fonda sempre nella dilettezza.

# Leadership

- La prima facoltà umana è l'intelligenza. L'intelligenza è a servizio del vizio.
- L'intelligenza diventa come una dama di compagnia che soddisfa e giustifica tutti gli sfociamenti del vizio.

# Pervasività dell'orgoglio

- È da notare che tutti i vizi, (...) si impuntano nell'orgoglio, principale vizio dello spirito. Vinto l'orgoglio, l'uomo si mette nella via per la vittoria su tutti i vizi.
- In tutti i vizi c'è lo zampino dell'orgoglio.

# Orgoglio

- L'orgoglio è l'autodeificazione.
- Le due facoltà implicate nell'orgoglio sono la volontà e l'intelletto. La volontà deifica e domanda aiuto all'intelletto per mantenersi nell'autodeificazione e l'intelletto si presta.



# I segni dell'orgoglio

I segni grafologici dell'orgoglio in genere sono:

- Curva
- Marcata nel filiforme o nel fine

In quanto curva indica estroversismo, marcata indica introversismo, cioè il movimento dell'orgoglio sente la spinta verso gli altri (curva) ma per ritornare su se stesso marcata).

# Orgoglio e temperamenti

- L'orgoglio è comune a tutti e quattro i temperamenti.
- Nella cessione l'orgoglio si presenta come giustificazione. Nel temperamento dell'assalto si presenta come necessità. In quello della resistenza si presenta come dignità. In quello dell'attesa si presenta come necessità prudenziale, assennatezza, scaltrezza, saper fare. Sono tutte parvenze, mascherate dall'orgoglio.

# Orgoglio

La maniera di esprimersi grafologica  
serve di esprimere un giudizio: mi permetta  
a lei il suo Maestro. Se Ella vorrà essere

Fig. 9

# Orgoglio

no Francescolli'sto e Turo 39 Dues  
& omnia of fresco bell'arte d'alta  
e il respisso, l'hoi le domo, ho  
e duale della ste, form' ancora due

Fig. 10

# Orgoglio

di andare i miei giorni liberi  
fascini molto in fretta. Voglio  
in vedere se sono faglie in terra

Fig. 11

# Accidia

- L'**accidia** o **acedia** è l'avversione all'operare, mista a noia e indifferenza. L'etimologia classica fa derivare il termine dal greco  $\alpha$  (alfa privativo = senza) + κῆδος (= dolore), sinonimo di *indolenza*, per il tramite del latino tardo *acedia*. Nell'antica Grecia il termine *acedia* (ἀκηδία) indicava, letteralmente, lo stato inerte della mancanza di dolore e cura, l'indifferenza e quindi la tristezza e la malinconia. Il termine fu ripreso in età medievale, quale concetto della teologia morale, a indicare il torpore malinconico e l'inerzia che prendeva coloro che erano dediti a vita contemplativa. Tommaso d'Aquino la definiva come il «rattristarsi del bene divino», in grado di indurre inerzia nell'agire il bene divino.
- Il senso del termine è in stretto rapporto con quello della noia, con la quale l'accidia condivide una medesima condizione originaria determinata dalla vita contemplativa: entrambe nascono da uno stato di soddisfazione e non, si badi bene, di bisogno.
- Il significato del termine accidia è oggi vago, ma resta fortemente connotato, nelle culture cristiane, di implicazioni moralistiche e negative. Nel cattolicesimo l'accidia è uno dei sette vizi capitali ed è costituito dall'indolenza nell'operare il bene.

# Accidia



# Genesi dell'accidia

- L'accidia quindi, al completo, non sarebbe che il risultato della mancanza delle energie psichiche, come l'attività sarebbe il risultato delle energie sortite da natura. (...) ma non c'è un uomo che non abbia energie da scaricare.



# Rimedio per l'accidia

- lo constato che la maggior parte dei pigri è formata di quegli esseri che hanno sbagliato strada; oppure hanno trovato la strada piena di inciampi e di ostacoli creati dall'ambiente , o dalle idee che corrono, e che hanno il sopravvento. Cercate nel pigro (...) quel lavoro che lo possa interessare (quel lavoro cioè a cui lo porta la sua energia), vedrete che egli si scarica un'attività sbalorditiva e non mai pensata per lui.

# Accidia

tempo che aspettate  
nostri soldi: dei giorni  
Siamo tutti annalati de

Fig. 42

# Avarizia

- La scrittura dell'avarizia è la scrittura secca, che risponde perfettamente alla natura fisica e psichica dell'avarro

# Avarizia

- L'avarizia è comune a tutti e quattro i temperamenti, ma quelli che ne partecipano di più sono il temperamento della resistenza e dell'attesa, meno quello dell'assalto e meno ancora quello della cessione.

# Avarizia

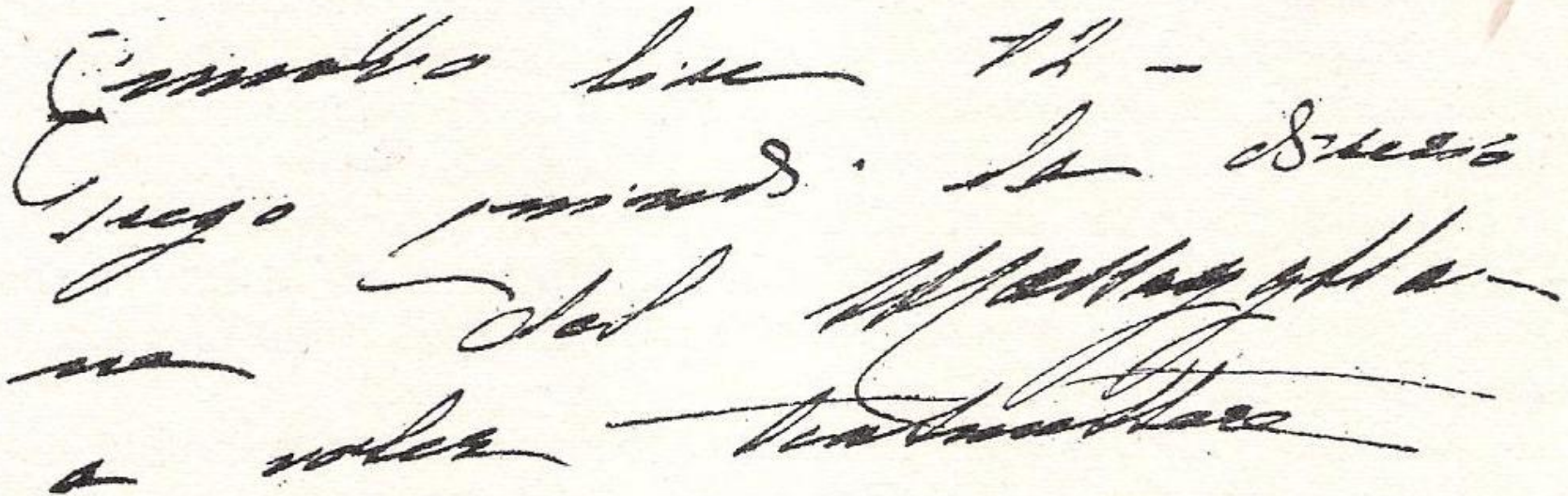
is stavo d'arte che is  
ero irascibile che non  
poter imporre a mi:  
Kuria non p'ch' che  
is indisciplinato a fare  
struggi si p'ammantia

Fig. 57

# Invidia

- Una specie di tristezza del bene altrui in quanto è un diminutivo della propria gloria ed eccellenza.

# Invidia



Carissimo libro 72 -  
Grego p... In...  
...  
...  
...

Fig. 75

# Invidia

invidia gentile de via  
tra eccelsa: l'una  
l'altra verso il male. /

Fig. 76



# Gola

- Il vizio della gola è la concupiscenza disordinata del mangiare e del bere

# Gola

lasciato quelli che tu  
quindi ho proprio il  
poterli trovare e un

# Gola

e chesente. che i medici mi  
anno dichiarato inguaribile  
stello mia brutta malattia! Caro  
farmi questo grania di guarire

Fig. 105

# Ira

- Con il termine **ira** (o impropriamente **rabbia**) si indica uno stato psichico alterato, in genere suscitato da uno o più elementi di provocazione, capace di rimuovere alcuni dei freni inibitori che, normalmente, stemperano le scelte del soggetto coinvolto. L'iracondo è caratterizzato da una profonda avversione verso qualcosa o qualcuno o (in alcuni casi) verso se stesso.

# Ira

Prima forma della  
mente passo un primo se  
cio' ho messo a dispo  
una per primo perial  
(nei casi più disperati)

Fig. 132

# Ira

Restes male nell'ultimo in conto con i  
nell'apparenza il tuo nuovo provvedimento  
Avanti fatto bene e non veruno altro all'ora

Fig. 133

# Ira

mi è parso giusto, e ardevo di apr.  
profittarne. Mi ha sorpreso, uivelo, e  
notevolmente, di sentirsi che le mie  
attitudini ardevo per la meccanica, la  
geologia, l'archeologia, niente verso  
le quali non mi sono mai sentito

Fig. 134

# Lussuria

- È il senso del tatto che invade il campo di tutti gli altri sensi
- Grafologia sui vizi, 1974, p. 148.
- La **lussuria** è l'abbandono al piacere sessuale.  
wikipedia



# Lussuria

Il ho b' a' sta d' ete  
grand' uno v' erunt  
lin' ; ho fatt' l'  
no' molt' d'

Fig. 152

152

# Menzogna

- È un'affermazione o negazione verbale o di azione contraria alla propria convinzione e al pensiero intimo che si ha nell'animo.

# Menzogna

Da poco dalla prigione  
che si deve operare p.

Fig. 183

# Menzogna

Tuo, nella sua semplicità ed nella sua freschezza, sul suo  
profumo che sembra emanare da questi loci dove è diseguale,  
senza esprime, rappresenta il mio desiderio riguardo la tua vita

Fig. 184

# Menzogna

per nidos. Tu stobus moterai  
et quorundam sicut fuit e solitudo  
1/20 1/5 circa. Col tempo  
la mente vuota o per meglio

Fig. 185